



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

XII LEGISLATURA

RESOCONTO INTEGRALE

SEDUTA PUBBLICA

N. 40.2

MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 2024

*edizione originale
non revisionata*

CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

40.2

SEDUTA DI MERCLEDÌ 17 LUGLIO 2024

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AURIGEMMA

Ufficio di Presidenza

Presidente: Aurigemma Antonio

Vicepresidenti: Cangemi Giuseppe Emanuele; Enrico Panunzi

Consiglieri Segretari: Grasselli Micol; Capolei Fabio; Novelli Valerio

Gruppi consiliari

Fratelli d'Italia: FdI (c.g. Sabatini Daniele); Partito democratico: Pd (c.g. Ciarla Mario); Movimento 5 stelle: M5s (c.g. Zuccalà Adriano); Forza Italia: FI (c.g. Simeoni Giorgio); Lega Salvini Premier: Lega (c.g. Cartaginense Laura); Italia Viva – Il Centro - Renew Europe: IV-C-RE (c.g. Tidei Marietta); Lista Civica Francesco Rocca Presidente: Lc Rocca (c.g. Crea Mario Luciano); Insieme per il Lazio - Azione: Insieme Lazio - Azione (c.g. D'Amato Alessio); Polo Progressista per Bianchi Presidente di Sinistra & Ecologista: Polo Progressista Sinistra Ecologista (c.g. Zeppieri Alessandra); Gruppo Misto: Misto (c.g. Neri Nazareno); Verdi e Sinistra Europa Verde Possibile: Verdi e Sinistra Europea (c.g. Marotta Claudio)

INDICE

<u>Ordine del giorno</u>	ZUCCALÀ (M5s).....4
(La seduta riprende alle ore 12,30)	CREA (Lc Rocca).....4
	VALERIANI (Pd).....5
	ROTONDI (FdI).....8
PRESIDENTE.....1	<i>Votazione finale elettronica</i>
Comunicazioni del Presidente	PRESIDENTE.....9
PRESIDENTE..... 1	<i>Votazione coordinamento formale</i>
<i>Punto 2.</i>	PRESIDENTE.....9
Proposta di legge regionale n. 150 del 26 marzo 2024, presentata dalla consigliera Corrotti, sottoscritta dai consiglieri Maura, Rotondi, Sambucci, Cartaginense e Simeoni, concernente: “Modifica alla legge regionale 8 novembre 2004, n. 12 (Disposizioni in materia di definizione di illeciti edilizi) e successive modifiche” (<u>Prosecuzione esame</u>)	<i>Punto 3.</i>
PRESIDENTE..... 1	Proposta di legge regionale n. 104 del 25 ottobre 2023, presentata dai consiglieri Della Casa, Colarossi, Mitrano, Simeoni, Capolei, Neri, Crea e Cartaginense, sottoscritta dal consigliere Tripodi, concernente: “Modifiche alla legge regionale 13 gennaio 2005, n. 1 (Norme in materia di polizia locale) e successive modifiche”
<i>Dichiarazioni di voto</i>	PRESIDENTE.....9,10
PRESIDENTE.....1,3,4,5,8	<i>Illustrazione</i>
MAROTTA (Verdi e Sinistra Europea).....1	DELLA CASA (FI).....9
TRIPODI (FI).....3	

(La seduta è sospesa alle ore 13,20 e riprende alle ore 13,50)

PRESIDENTE.....10

(La seduta è sospesa alle ore 13,50 e riprende alle ore 15,04)

PRESIDENTE..... 10

Esame e votazione dell'articolato

PRESIDENTE..... 10,11

REGIMENTI, Assessore10,11

MATTIA (Pd).....10

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE11,12,13,14

ZUCCALÀ (M5s).....11

DELLA CASA (FI).....11

MATTIA (Pd).....12

CREA (Lc Rocca).....13

MARI (Fdi).....14

Votazione finale elettronica

PRESIDENTE.....14

Votazione coordinamento formale

PRESIDENTE.....15

(La seduta termina ore 15,28)

La seduta riprende alle ore 12,30

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
AURIGEMMA

PRESIDENTE. Buongiorno.
Riprendiamo i lavori della seduta n. 40 del
10 luglio 2024

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi del
Regolamento dei lavori del Consiglio
regionale, che sono stati presentati i seguenti
atti:

- Proposte di legge regionale n. 165 e n.
166;
- Proposta di deliberazione consiliare n. 31;
- Mozioni: dal n. 183 al n. 186;
- Interrogazioni a risposta immediata: dal n.
208 al n. 210.

I consiglieri Enrico Panunzi, Emanuela
Droghei e Marta Bonafoni hanno sottoscritto
la mozione n. 186.

La consigliera Michela Califano ha
sottoscritto l'interrogazione a risposta
immediata n. 203.

È pervenuta risposta scritta alle
interrogazioni n. 8 e n. 95, nonché risposta
scritta parziale all'interrogazione n. 93.

Comunico che è stato costituito
l'Intergruppo denominato "Solidarietà con il
popolo Saharawi", che è presieduto dalla
consigliera Eleonora Mattia e risulta
costituito anche dai seguenti consiglieri:
Emanuela Mari, Claudio Marotta e Marietta
Tidei.

Comunico infine che il presidente della
Regione, Francesco Rocca, sarà assente nella
seduta odierna, poiché impegnato in attività
istituzionali.

Ai sensi dell'articolo 34, comma 5, del
Regolamento dei lavori del Consiglio sarà
computato come presente ai fini della
fissazione del numero legale.

**Proposta di legge regionale n. 150 del 26
marzo 2024, presentata dalla consigliera
Corrotti, sottoscritta dai consiglieri
Maura, Rotondi, Sambucci, Cartaginense e
Simeoni, concernente: "Modifica alla legge
regionale 8 novembre 2004, n. 12
(Disposizioni in materia di definizione di
illeciti edilizi) e successive modifiche"
(Prosecuzione esame)**

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'esame
della proposta di legge regionale n. 150,
concernente "Modifica alla legge regionale 8
novembre 2004, n. 12 (Disposizioni in
materia di definizione di illeciti edilizi) e
successive modifiche".

Riprendiamo i lavori dell'Aula dalle
dichiarazioni di voto sulla proposta di legge
n. 150.

Ci sono iscritti? Io inviterei le varie forze
politiche a prenotarsi per cercare di dare
anche un'alternanza negli interventi.

Chi vuole intervenire per dichiarazione di
voto? Il consigliere Valeriani.

Ci sono altri iscritti? Consigliere Tripodi,
Marotta, Rotondi, Zuccalà.

Ha chiesto di parlare il consigliere Marotta.
Ne ha facoltà.

Cerchiamo di farlo in alternanza, partendo
dal Gruppo più basso.

MAROTTA (*Verdi e Sinistra Europea*).
Grazie, Presidente...

PRESIDENTE. Basso ma alto.

MAROTTA (*Verdi e Sinistra Europea*).
Poche parole per esprimere quanto già
comunemente comunicato dalle Consigliere e
dai Consiglieri dell'opposizione nella prima
fase di lavoro di esame di questa proposta di
legge.

Ovviamente, non posso che esprimere voto
contrario a questa proposta, che sotto una
veste molto semplice nasconde quella che è
venuta dall'onore dell'Aula, com'è stata
definita anche negli scambi del passato
dibattito, ovvero, come un nuovo condono

edilizio.

Questo è un punto incontrovertibile: siamo di fronte a una norma che va a recepire, a segnare un solco rispetto a degli orientamenti presi dalla destra, allora guidata dal presidente Storace, che aveva giustamente voluto apporre dei vincoli di maggior tutela per la tutela del nostro territorio.

Voglio anche qui aggiungere quanto denunciato dai consiglieri Zuccalà, Valeriani, da quanto è stato già espresso anche nelle sedute della Commissione competente. Siamo in attesa, come annunciato dall'assessore Ciacciarelli, di capire quale sia il vostro orientamento organico su una materia così delicata quale l'urbanistica nella nostra Regione.

La contrarietà è nel merito, perché con una norma molto semplice si rischia di produrre effetti devastanti, straordinariamente impattanti per la tutela del nostro territorio. È anche nel metodo, perché siamo qui di nuovo a discutere una proposta di legge voluta dalla maggioranza, che affronta in maniera puntuale, *ad hoc* su una singola questione invece, tematiche che avrebbero bisogno di un disegno organico complessivo.

L'ho detto in apertura. Rischiamo di ricalcare le stagioni peggiori del centrodestra, quelle del terzo condono Berlusconi e senza le remore anche di una cultura ambientalista che anche nei banchi della destra, della destra anche laziale, ha trovato voce, sponda. Io vengo da un territorio che costeggia... Sono nato a pochi metri dal territorio dell'Appia Antica, ma tutto il nostro territorio ci ha visto protagonisti, anche forze politiche su sponde opposte, della tutela, l'ampliamento, la salvaguardia di aree naturalistiche così importanti.

Ecco, purtroppo, il provvedimento che stiamo concludendo, di cui stiamo concludendo l'esame oggi ci riporta indietro nel tempo, ignorando i progressi fatti, i tentativi di progressi fatti per puntellare, presidiare la tutela e il rispetto del territorio attraverso norme urbanistiche stringenti. Vorrei richiamare l'attenzione anche sulla Costituzione. In sede di esame iniziale di questa legge è stato richiamato più volte l'articolo 25, se non ricordo male, della nostra Costituzione. Bene, io pregherei tutte e

tutti coloro che oggi esaminiamo con noi questo testo di porre l'attenzione anche sui principi fondamentali della nostra Costituzione e quanto di straordinariamente innovativo è stato fatto nell'ampliamento dell'articolo 9, l'articolo 9 che recita che la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura, della ricerca scientifica e tecnica, tutela il paesaggio, il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela il paesaggio, tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi nell'interesse delle future generazioni.

Ecco, noi rischiamo che con un intervento puntuale oggi si va a intaccare non solo quei vincoli apposti dall'allora maggioranza guidata da Storace, ma si va a ledere uno dei principi fondamentali che è intervenuto successivamente a quel condono più volte richiamato, ma che ci dovrebbe ricondurre tutti a porre attenzione su ciò che abbiamo di più caro, la tutela dell'ecosistema; un ecosistema che è attraversato da straordinari cambiamenti e che noi rischiamo ancora una volta di segnare profondamente.

Questo è un provvedimento che è presentato come una soluzione a problemi di abusivismo, un'opportunità per sanare un *vulnus* tra la normativa nazionale e quanto voluto invece dall'ordinamento regionale. Io credo che in questo modo non facciamo altro che produrre un'azione di legittimazione dell'illegalità in materia edilizia e urbanistica. È un segnale anche diseducativo, come spesso lo sono i condoni. Questo è in qualche modo un recupero retroattivo di una norma sapiente, voluta appunto in passato anche dalla destra, e un provvedimento che lede l'articolo 9 della nostra Costituzione.

Lo fa in una regione, il Lazio, che è una tra quelle maggiormente colpite dal fenomeno dell'abusivismo edilizio. I dati dell'Istat ci dicono che circa il 19 per cento delle costruzioni nella nostra regione presenta irregolarità edilizie. Vuol dire una costruzione su cinque. Nell'esame precedente di questo di questo provvedimento io apprezzo anche l'approccio dei consiglieri dell'opposizione, di chi ha lavorato in Commissione. Qui non si tratta di criminalizzare, di additare chi vuole in qualche modo conformarsi, attraverso anche

strumenti normativi, alla norma urbanistica. Qua noi rischiamo di dare agio, di dare spazio alla regolarizzazione di grandi abusi, che rischiano di impattare sul litorale, nelle aree interne, nelle aree protette del nostro territorio.

Ho potuto ascoltare, sempre in una Commissione presieduta dalla consigliera Corrotti – a cui rinnovo le condoglianze, come ho già potuto fare personalmente – Legambiente che pochi giorni fa ci ha evidenziato che nel Lazio, con il suo rapporto Ecomafie nel Lazio si registrano, se non ricordo male, più di 2.500 nuove infrazioni relative all'edilizia nella nostra regione. Parliamo di ciò che viene accertato dalle autorità competenti, quindi immaginiamo come possa essere ben più impattante il volume dell'abusivismo che non viene registrato dagli organi preposti.

È un dato allarmante, che tra l'altro rappresenta un incremento rispetto agli anni precedenti: siamo di nuovo a un'impennata rispetto agli anni precedenti. L'ISPRA nel 2022 ci ha ammonito dicendo che il 91 per cento dei Comuni del Lazio è a rischio idrogeologico, con aree particolarmente vulnerabili alle frane e alle alluvioni. Oggi approvare questo condono vuol dire disinteressarci di tutti i dati che vengono raccolti anche da enti come l'Istat, come l'ISPRA, che ci dovrebbero invece ammonire su una tutela ancora più stringente del nostro territorio.

Io credo che le sanatorie, norme che vanno ad allargare le maglie di quel condono, non aiutino la tutela del nostro territorio, non aderiscano pienamente a uno dei principi fondamentali della Costituzione, come sancito nell'articolo 9, e non aiuti neanche la promozione di una cultura della legalità e di rispetto dell'ambiente.

Per tutti questi motivi, l'ha detto l'assessore Ciacciarelli, questa è una di quelle materie su cui forse si segna un discrimine più profondo tra il modo che abbiamo di vedere il futuro della nostra comunità e il futuro della nostra Regione.

La nostra, la mia è quindi una contrarietà nel merito, perché è un intervento che sorpassa, che supera, che straccia orientamenti voluti dalla nostra Regione, in

modo stringente anche dalla destra in stagioni passate; nel metodo, perché manca di una pianificazione organica su una materia, quella dell'urbanistica, che invece meriterebbe una discussione approfondita in cui possiamo convincerci gli uni gli altri delle nostre posizioni, e provare a fare sintesi; e anche perché va a ledere uno dei principi fondamentali della nostra Costituzione, su cui dovremmo essere più accorti, più attenti, e provare a guardare con maggior rigore a quanto dovremmo fare in materia di urbanistica, in materia di tutela ambientale, in materia di tutte le sfide che ci mettono davanti anche i grandi cambiamenti climatici.

Oggi facciamo un passo indietro, non è un passo positivo, se non ci convinciamo della bontà, delle ragioni che stiamo qui articolando anche con le forze di opposizioni, rischiamo di fare un passo indietro che non gioverà all'interesse generale della nostra comunità.

Si troverà, si cercherà di tutelare gli interessi di alcuni, legittimi, non voglio riaprire un elemento di polemica che non fa bene; ma è importante tenere l'attenzione su quanto abbiamo provato a sollecitare dai banchi dell'opposizione. In questo modo non si tutela e non si persegue l'interesse generale.

Per questo voteremo contrari a questa proposta di legge.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Marotta.

Ha chiesto di parlare per l'alternanza il consigliere Tripodi. Ne ha facoltà.

TRIPODI (FI). Grazie mille, Presidente.

Intanto, le condoglianze all'amica e collega Laura Corrotti e anche un grande applauso, perché oggi è qui presente, proprio per presenziare ad una legge così importante, a cui il partito di Forza Italia voterà convintamente in maniera positiva. Questa proposta di legge n. 150 non è un condono edilizio, ma mette al centro alcuni temi, mette al centro alcune situazioni che si sono create negli anni, con l'entrata in vigore di altre normative e dà la possibilità ai cittadini di capire se il proprio immobile è sanabile,

avendo già una procedura in sanatoria ferma nei vari Comuni, e dall'altra parte, infatti non so cosa pensano i Sindaci del Pd, o comunque sia della sinistra che governano quei pochi Comuni del Lazio, perché permette la stessa cosa alle pubbliche amministrazioni, di capire se devono incidere su un debito fuori bilancio perché devono restituire delle somme di oneri, di oblazioni e quant'altro già date dai cittadini; oppure, se possono finire una pratica e perciò incassare dei nuovi soldi per fare un bilancio.

È una proposta di legge che a breve diventerà legge, ma che è estremamente interessante, che rimette in piedi tutto quanto un sistema, che non va a incidere su quelli che sono strumenti importanti e vincolistici, ad esempio il PTPR, PTPR che purtroppo abbiamo visto nella scorsa legislatura in questo Consiglio fare dei percorsi strani, ma soprattutto dei percorsi di tornare indietro, perché non è stato fatto un PTPR adeguato. Lo stesso Ministro, benché del PD, ha impugnato e ha rimandato naturalmente al mittente, che era allora la Giunta Zingaretti.

Rimette al centro, appunto, le condizioni abitative dei cittadini del Lazio, che per vari motivi, naturalmente per attività fatte dai Governi negli anni precedenti, hanno attivato e hanno sanato il proprio immobile, hanno fatto una richiesta di sanatoria. Perciò il partito di Forza Italia, come ho detto all'inizio, convintamente voterà positivamente a questa proposta di legge n. 150, ma voterà proprio per rimettere al centro i cittadini e i Comuni del Lazio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Tripodi. Ha chiesto di parlare il consigliere Zuccalà. Ne ha facoltà.

ZUCCALÀ (M5s). Grazie, Presidente.

Intanto voglio fare le condoglianze alla collega Corrotti da parte mia, chiaramente, e da parte di tutto il Gruppo. Per quanto riguarda la legge n. 150 voteremo ovviamente contrari, non è una sorpresa. Voteremo contrari perché avete sminuito nella comunicazione quella che è una vera e propria resurrezione di un vecchio condono, chiamandolo inciso, piuttosto che come doveva essere chiamato.

Avete creato una narrativa dove il vostro obiettivo era quello di superare un'ingiustizia, ma l'ingiustizia la state facendo prima al nostro paesaggio, poi al nostro ambiente, poi alle nostre aree tutelate. Poi la state facendo nei confronti di chi la legge l'ha sempre rispettata, di chi non ha costruito case abusive *ex novo*. Poi la state facendo nei confronti di chi quella casa l'ha dovuta abbattere, magari perché è arrivata un'ordinanza di demolizione perché è stato beccato in tempo, mentre gli altri adesso si salveranno.

State portando avanti un'ingiustizia nei confronti della nostra Costituzione, che tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche e soprattutto nell'interesse delle future generazioni. Non avete accettato nemmeno di mettere un limite a questa legge, bocciando i nostri emendamenti che avrebbero permesso di accedere al condono solo a quelle persone che gli oneri dovuti li avevano pagati, saldando così il loro debito nei confronti della comunità. Soprattutto adesso potranno sanare riaprendo quella pratica, che non si era mai comunque conclusa, e andando a definire così quella che è una sanatoria definitiva, a cui questa legge, voluta dal centrodestra dell'epoca, dall'Amministrazione Storace, aveva posto un limite.

Così, bocciando anche i nostri emendamenti, l'avete permesso a chi quella richiesta di condono la fece anche in maniera strumentale per non ricevere mai quell'ordinanza di demolizione e quindi continuare a vivere nell'abusivismo, sperando che poi un giorno sarebbe arrivata una legge proprio come questa a permettergli di sanare quello che allora non doveva essere mai realizzato.

Per questi motivi e per tanti altri, il Movimento 5 Stelle voterà contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Zuccalà. Diamo la parola al consigliere Crea. Prima della parola, anche questa Presidenza si associa alle condoglianze per la scomparsa del papà della consigliera Corrotti.

Ha chiesto di parlare il consigliere Crea. Ne ha facoltà.

CREA (Lc Rocca). Grazie, Presidente.

Anch'io voglio esprimere il cordoglio e le condoglianze per la perdita del suo caro papà alla collega Corrotti.

Vi dico subito che la Lista Civica Rocca Presidente voterà favorevolmente a questa legge per delle ragioni molto semplici: intanto è una proposta di legge caratterizzata da equità e giustizia per i cittadini del Lazio; è una proposta di legge che evita la disparità di trattamento; è una proposta di legge che non è un condono.

Ancora oggi nelle dichiarazioni di voto fatte dai colleghi di opposizione, io affermo in modo chiaro e netto che le ragioni per le quali loro esprimono contrarietà sono ragioni assolutamente strumentali, e guidate da logiche politiche. Ancora una volta, infatti, si elude il vero contenuto di questa legge, e si eludono soprattutto gli effetti di questa proposta di legge; non solo gli effetti, ma anche l'ambito di applicazione.

Si fa riferimenti a leggi, si fa riferimenti alla Costituzione; però poi in realtà, se andiamo a leggere il richiamato articolo 25, credo che il campo di applicazione e di rispetto di questa normativa non c'entri nulla con questa legge. Se partiamo infatti dal presupposto che siamo in presenza di reato, forse l'articolo 25 troverà applicazione.

Ma qui non stiamo parlando di reati. Qui stiamo parlando di ambito di applicazione che ha ad oggetto delle domande che sono state presentate in sanatoria, e queste domande sono state presentate perché sussiste un presupposto giuridico: altrimenti, non potevano essere presentate.

E qual è la disparità di trattamento? Che questi cittadini che hanno presentato queste domande a tutt'oggi non hanno avuto una risposta.

Vogliamo consentire allora che si concluda questo iter amministrativo? O vogliamo dire che queste domande già sono bocciate perché è subentrato o intervenuto successivamente un vincolo? Per legge non è applicabile, non può essere applicabile, visto che richiamate l'articolo 25 della Costituzione, il quale recita espressamente "nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso", prima del fatto commesso. Ripeto: non siamo in presenza di reato, siamo in presenza di una

procedura amministrativa, legittima, sulla base di quelle che sono le norme che sono state approvate.

Veda, collega Marotta? Qui non stiamo facendo un condono, noi stiamo cercando di dare, attraverso questa proposta di legge, una risposta che i cittadini meritano di avere da parte delle pubbliche amministrazioni, che oggi non sono riuscite ad istruire queste pratiche.

Da qui il concetto della disparità di trattamento. Ci sono alcuni che hanno avuto la risposta, altri non l'hanno avuta. Ma siccome vogliamo, con questa proposta di legge, dare dignità e legittimazione a quelle domande, e ribadisco, la legittimazione che gli proviene dalle norme vigenti, non da questa proposta di legge.

Per queste ragioni quindi la Lista Civica voterà a favore di questa legge.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare il consigliere Valeriani. Ne ha facoltà.

Rinnoviamo gli auguri per la fresca nomina.

VALERIANI (Pd). Grazie, Presidente.

Anch'io mi unisco in modo sentito e non di forma alla consigliera Corrotti per la perdita gravissima che ha subito in queste ore.

Anche questa dichiarazione di voto quindi, lo dico con molta sincerità, è anche condizionata da questo clima. Il rispetto c'è sempre, io non supero ormai il recinto del consentito, ma oggi più che mai mi sento di stemperare anche alcune cose che abbiamo detto nella seduta precedente, rimanendo però fermissimi nel nostro giudizio ultranegativo su questa norma.

Intanto, le riconosciamo il coraggio, il coraggio di aver messo per iscritto alcune cose chiare, che evidentemente la Giunta non ha tra le sue corde, perché questo è un elemento politico che io vorrei far emergere.

Nel momento in cui si approva forse... Non me ne vogliono i colleghi di maggioranza che hanno proposto anche iniziative d'Aula importanti, ma stiamo parlando di una cosa leggermente più consistente perché impatta, come ho detto anche la volta precedente,

interessi, aspettative economiche di operatori, di singoli cittadini, di grandi gruppi. Quindi, il coraggio di aver fatto una norma di un articolo. Abbiamo molto giocato sul fatto... Presidente Corrotti, non si fanno le leggi di un articolo, ma non dovrebbe essere l'opposizione a ricordarglielo, dovrebbe essere la Giunta, che ogni tanto dovrebbe rammentare che è la Giunta della seconda Regione d'Italia e che noi abbiamo anche una forma da dover difendere e da dover rispettare.

Io lo dico anche ai colleghi di maggioranza che stanno facendo l'esaltazione di questo provvedimento. State calmi, le leggi non sono pensierini che si trovano dentro i cioccolatini. Molti di noi sono di una generazione e sono cresciuti con la sorpresa del cioccolatino, dove dentro c'era la frase ad effetto. Non si fanno le leggi così, anche perché, presidente Aurigemma, lei questo invece lo dovrebbe assumere. Lei è il Presidente di quest'Aula. Io a volte ho polemizzato con lei, vorrei che cominciassimo non tanto a punzecchiarsi, Presidente, ma ad ascoltarci.

Il presidente dell'Aula mi stia ad ascoltare, presidente Aurigemma. Questa questione che pone tutta l'opposizione di un rispetto non formale, ma sostanziale dell'Aula, lei lo deve assumere. Lo deve assumere perché noi non possiamo durare cinque anni qui e far finta di fare i legislatori, polemizzando su leggi di un articolo. Ce ne sarà dopo anche un'altra, di altri proponenti, che cambia un articolo di una legge già vigente nel nostro ordinamento. Io penso che non sia una cosa lecita, legittima, difendibile. Fate leggi, non fate emendamenti, perché gli emendamenti si fanno sulle leggi che presenta la Giunta. Si correggono, ma non si fanno emendamenti sotto forma di legge, perché questo sta bene dentro a un collegato.

Non c'è stato nessuno della Giunta che ci ha risposto. Io francamente oggi mi sarei aspettato, lo dicevo con alcuni dei miei colleghi dell'opposizione, che all'approvazione di questa legge arrivasse il presidente Rocca per rivendicarla e anche per spiegarci per quale motivo questa, presidente Corrotti, come le altre cinque che sono giacenti nella Commissione da lei presieduta,

non hanno nessuna traccia nel programma elettorale con cui avete legittimamente e democraticamente vinto le elezioni.

Un conto è fare l'Accademia della Polizia locale, lì ci sta che non stia dentro il programma elettorale, ma fare i condoni, cambiare la legge sulla rigenerazione urbana, trasformare i nessi agricoli in ristoranti, residenze o asili nido e trasformare tutto ciò che si può trasformare, comprese le cantine e i sottoscala, in abitazioni, trasformando le nostre città in suq indiani - suq indiani -, io penso che sia abbastanza eccessivo anche per una maggioranza disinvolta come la vostra.

Ho capito che il vento sta cambiando e avete capito che il tempo a disposizione non è tanto per portare a casa dei risultati, perché è evidente che sta succedendo qualcosa nel Paese. Non lo dice Valeriani. Lo dicono tanti segnali che ci dicono che forse questa luna di miele è abbastanza compromessa. Allora vi sbrigate, portate qui provvedimenti al fulmicotone. Ogni settimana c'è una novità, però, presidente Aurigemma, non mi scordo di lei.

Io penso che dentro un rapporto lineare tra la Giunta, il Consiglio e il Presidente che lo rappresenta tutto questo Consiglio, prima o poi una voce che si leva molto forte nei confronti della Giunta e gli dice di legiferare, legiferare e mettere nelle condizioni il Consiglio, che lei presiede, di poter svolgere la propria attività emendativa... Adesso si è lamentato il collega Zuccalà che sono stati bocciati i suoi quattro emendamenti. Io, Adriano, non ho avuto la tua scaltrezza di trovare un appiglio per quattro emendamenti su una legge di una riga. Non ce l'ho avuta, non sono stato in grado di farlo, però penso che, se continuiamo così sarà veramente molto complicato.

Questa legge, allora, e vado a chiudere, si fonda su un imbroglio, non è un'offesa, è una critica politica che vorrei venisse compresa. È un imbroglio! Intanto, bisogna conoscerle un po' di situazioni, presidente Crea, perché altrimenti rischiamo di fare un po' di esercizi retorici su cose che francamente andrebbero conosciute un po' più a fondo.

Questa norma che viene abolita con questo provvedimento di legge, voluta dal presidente Storace, è stata voluta perché il Lazio andava

difeso dai grandi abusi edilizi realizzati nelle aree sottoposte a vincoli, anche dopo l'ultimo condono del 2004, perché il Lazio, con tutto rispetto, non è uguale a tutte le altre Regioni.

Oggi, presidente Crea, a normativa vigente, i piccoli e medi abusi si possono già sanare: andatelo a raccontare da un'altra parte, questa fandonia! Abbiamo determinato una situazione di discriminazione tra chi ha fatto in tempo e chi non ha fatto in tempo; i poveracci che non sono nelle condizioni di sanare un vano in più, una finestra, un piccolo cambio di sagoma; è una paesaggistica postuma, ve lo dice l'ex Assessore a questa materia, che per anni ha svolto questa funzione e ha difeso questa norma: si può fare pure oggi. Lo sa che cosa non si può fare? E quello che oggi consentite voi? Sanare i grandi abusi, le nuove realizzazioni nei parchi naturali, nelle aree protette, nei grandi centri storici, ristoranti, alberghi, palazzine.

Con questo provvedimento noi saniamo questa roba qui, e non raccontate numeri che non stanno né in cielo né in terra: 50.000 pratiche, miliardi di euro...Ma non è così! Non è così. Bisognerebbe avere il coraggio, almeno sui numeri, di intenderci. State utilizzando un argomento vero, quello della lungaggine con cui vengono presi i provvedimenti dalle amministrazioni, di dare le sanatorie, o di dare le reiezioni sulle sanatorie, che è un tema che riguarda soprattutto il Comune di Roma, ma non solo, col fatto che tutto sia realizzato dentro aree con vincoli. Gli abusi che sono stati realizzati, per cui sono state presentate decine di migliaia di domande non sono tutti dentro aree con vincoli: chiaro? Questo è l'imbroglio che voi non avete voluto far emergere.

Io allora ovviamente, rinnovando la nostra assoluta convinzione nel votare contro questa legge, che purtroppo prende il nome di un Consigliere, a me avrebbe fatto più piacere, lo dico, che avesse avuto almeno il nome della Giunta, per poter anche polemizzare esternamente in modo più disinvolto.

Purtroppo, prenderà il suo nome, presidente Corrotti: dopo il condono Salvini avremo il condono Corrotti. E non mi piace, questa cosa, la considero una grande caduta di stile.

Magari per lei sarà un titolo di merito, ma penso che questa Giunta che ogni tanto dovrebbe anche alzare il livello... Tre quarti, quattro quinti di questa Giunta non l'ho mai sentita parlare dentro quest'Aula, non vi conosco, non vi conosciamo!

Dovrebbe prima o poi emergere anche questo elemento di maggiore protagonismo della Giunta, che dovrebbe fare dei provvedimenti cornice sull'urbanistica, sulla casa, sul commercio, sul turismo, sui bandi europei. Non c'è un solo bando che viene emesso da questa nostra Amministrazione da mesi, e sono decine di miliardi di euro che non vengono messi in circolo nel nostro sistema economico.

Come vedete, quando uno parla, vengono fuori tante, tante altre cose. Però l'invito è sempre al presidente Aurigemma, perché la funzione che lei ricopre ha anche questo come elemento caratteristico: quello di essere uno sprone con la Giunta affinché non si faccia come ha fatto l'assessore Righini, che approva un assestamento di bilancio in Giunta, lo porta in Commissione e il giorno dopo che inizia la seduta di Commissione approva un'altra variazione di bilancio con 10 milioni di euro. Qui non si capisce se la Regione programma, poi fa i conti con la sua programmazione, e come al solito, com'è previsto dalla norma si fanno gli assestamenti rispetto a disallineamenti che non hanno prodotto i risultati sperati. Qui si è trasformata la Regione in un bancomat, per ognuno: ti serve una cosa? Variazione; ti serve una risposta? Variazione.

Però la Regione non è questo. Io penso che noi dovremmo avere il rispetto dell'Aula, il rispetto dei ruoli, la maggioranza ha il diritto di governare, ma a noi date almeno la possibilità di fare l'opposizione. Fare l'opposizione così è molto più complicato, però state attenti perché la ruota gira. È la democrazia: oggi tocca a noi, domani potrà toccare a voi. Sta anche a noi determinare queste condizioni.

Sicuramente io penso che questi provvedimenti hanno un senso un giorno prima di una campagna elettorale, perché qualcuno può andare a incassare un plauso che può avere politicamente, legittimamente, come contropartita un sostegno elettorale, ma

finite le campagne elettorali, poi, queste norme producono disastri e qualcuno ci dovrà metter mano.

Io tutto mi sarei immaginato nella mia vita dentro questa istituzione, dopo tanti anni, tranne dover essere io a difendere una norma del presidente Storace. Tutto ho pensato in questi anni. Avendolo avuto come avversario fiero e leale dall'altra parte, mai avrei immaginato di fare un intervento per difendere una cosa voluta da Storace. Ci siete voluti voi. Noi non l'abbiamo voluta neanche mettere in discussione quella cosa, l'abbiamo difesa con le unghie e con i denti. Voi invece ne fate carta straccia.

PRESIDENTE. Grazie, presidente Valeriani.

Ha chiesto di parlare la consigliera Rotondi. Ne ha facoltà.

ROTONDI (*FdI*). Innanzitutto ringrazio la collega consigliere Laura Corrotti, promotrice della legge e al quale esprimo io e tutto il Gruppo di Fratelli d'Italia cordoglio e vicinanza a lei e a tutta la sua famiglia per la perdita del proprio caro.

Niente, torniamo a noi. Per quanto riguarda, appunto volevo ringraziare la Corrotti, volevo ringraziare i firmatari di questa proposta, che comunque con coraggio hanno ritenuto opportuna questa modifica, anche l'assessore Ciacciarelli per il lavoro svolto in Giunta e anche i membri della Commissione, perché comunque questa modifica è stata ampiamente discussa nelle sedi opportune e quindi in Commissione. Ringrazio quindi tutti i membri della Commissione.

Mentre ci accingiamo ad approvare in Consiglio regionale questa proposta di modifica alla legge n. 12 del 2004, ritengo opportuno sottolineare i criteri che hanno ispirato il provvedimento, ma il mio intervento vuole essere un ulteriore contributo di informazione diretto ai media e all'opinione pubblica, che la sinistra regionale del Lazio sta cercando di confondere, diramando comunicati stampa che lanciano accuse, perdonatemi di dire inconsistenti.

Innanzitutto devo confutare l'affermazione,

ma forse sarebbe meglio dire la provocazione, fatta da esponenti, appunto, dell'opposizione, che parlano a sproposito di regole infrante. Nessuna infrazione. Noi proponiamo una modifica alla legge esistente e lo facciamo con un atto istituzionale, un intervento necessario, credo, anche per migliaia di quei cittadini contribuenti che forse attendevano da troppo tempo una risposta dalle istituzioni, quelle istituzioni che noi rappresentiamo.

Diciamo che con l'Amministrazione Rocca non si fanno due pesi e due misure. Vogliamo porre fine alla disparità di trattamento per cui alcuni interventi edilizi sono stati approvati e altri neanche esaminati: uno stallo inaccettabile, direi, determinato da quel principio di retroattività del vincolo e dalla farraginosità e lentezza della burocrazia, che hanno condizionato per decenni la vita di molte persone, disparità che hanno generato anche delle ricadute negative sui bilanci del Comune, che ha bloccato o comunque limitato l'utilizzo e la gestione degli immobili. Guardate, si tratta e lo ricordo di beni privati, di beni acquisiti con lavoro e sacrificio, forme di investimento che rappresentano spesso anche delle soluzioni per molti nuclei familiari.

Risulta chiaramente, quindi, che la variazione alla legge in materia di illeciti edilizi è un intervento specifico e mirato a questa problematica insorta dopo il 2004. Mi permetto di sottolineare che, se è pur vero che è stata approvata da una politica magari del nostro stesso colore, è anche vero che la politica serve anche a questo, a rimanere al passo con quello che ci viene richiesto dai cittadini che rappresentiamo.

Ebbene, non è una operazione di deregolamentazione. Non è un liberi tutti, come tendenziosamente la sinistra regionale vorrebbe far credere. Le dichiarazioni fuorvianti, ingannevoli che alludono a cementificazione, consumo di suolo sono frutto di fantasia e danno l'idea anche, perdonatemi, di una inconsistenza di argomenti.

Più volte è stato ribadito che le pratiche saranno riviste pratica per pratica e, laddove risultano gli estremi per non approvarli, queste saranno respinte. Quindi, verranno

analizzate, sempre mantenendo come parametri di valutazione l'attenzione alla sicurezza e alla salute dei cittadini e la tutela dell'ambiente, così come anche ricordato più volte dal nostro presidente Francesco Rocca.

Vorrei anche ricordare una cosa. Guardate, non è la maieutica del fai da te. Non è, come dicevo prima, un liberi tutti, ma è un recepire, analizzare ed attuare, dopo le giuste ed opportune verifiche da parte anche dei dirigenti preposti. È una modifica dovuta, credo, a tutti quei cittadini che hanno creduto in noi e che hanno creduto in un'equità della legge. Quindi, per tutti questi motivi, il Gruppo di Fratelli d'Italia voterà convintamente con parere favorevole a questa modifica della legge. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Sono terminate le dichiarazioni di voto.

Votazione finale elettronica

PRESIDENTE. Invito i Consiglieri ad inserire il tesserino all'interno della fessura per la votazione.

Se i Consiglieri hanno inserito il tesserino per la votazione, dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti ai fini del numero legale	38
Assenti per motivi istituzionali	1
Voti favorevoli	29
Voti contrari	8
Astenuti	0

(Il Consiglio approva)

La PL regionale n. 150 è approvata.

Votazione coordinamento formale

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del Coordinamento formale.

Voti favorevoli? Contrari? Astenuti?

(Il Consiglio approva)

Proposta di legge regionale n. 104 del 25 ottobre 2023, presentata dai consiglieri

Della Casa, Colarossi, Mitrano, Simeoni, Capolei, Neri, Crea e Cartaginese, sottoscritta dal consigliere Tripodi, concernente: “Modifiche alla legge regionale 13 gennaio 2005, n. 1 (Norme in materia di polizia locale) e successive modifiche”

Illustrazione

PRESIDENTE. Passiamo ora alla proposta di legge n. 104, prima firmataria la consigliera Della Casa. Vuole illustrarla? Prego.

Ha chiesto di parlare la consigliera Della Casa. Ne ha facoltà.

DELLA CASA (FI). Grazie, Presidente.

Intanto mi unisco alle condoglianze per la collega Corrotti, anzi, trovo importante la sua presenza oggi qui.

Arriviamo alla nostra legge. Intanto, tengo a iniziare con i ringraziamenti, a ringraziare l'assessore Regimenti per aver fortemente voluto non solo questo provvedimento, ma anche le tante ulteriori azioni in favore della polizia locale.

PRESIDENTE. Invito i Consiglieri a fare silenzio in Aula, per favore. Chi non è interessato ad ascoltare l'illustrazione della legge può accomodarsi fuori.

Grazie. Prego, consigliera Della Casa.

DELLA CASA (FI). Dicevo: ringrazio l'Assessore per tutti quei provvedimenti e quelle azioni attese ormai da tantissimi anni in favore della sicurezza e delle polizie locali, che sappiamo sul nostro territorio essere tantissime. Ringrazio ovviamente tutta la squadra, perché qui c'è un lavoro che si è fatto congiuntamente per arrivare a questa proposta, una proposta di legge che modifica un articolo della legge n. 1 del 2005.

Di fatto quindi andiamo ad attuare un provvedimento atteso da circa vent'anni, istituendo... Presidente, faccio fatica... Mi rimetto a lei.

Dicevo: una legge attesa quindi da vent'anni, che va a creare un istituto, un'Accademia di Alta formazione per le polizie locali del Lazio.

L'obiettivo qual è? È quello evidentemente di creare non solo un centro di formazione che possa andare a formare i nuovi agenti, i nuovi ingressi all'interno delle forze di polizia, ma che possa anche servire all'aggiornamento degli stessi, ma soprattutto, a rendere le polizie locali della Regione Lazio, tutte, formate nello stesso identico modo, tutte in grado, perché andiamo anche a creare un albo di tutte le proposte di formazione degli aggiornamenti, una biblioteca di quello che sarà tutto il materiale dell'Accademia, e una rete a disposizione *on line* per tutti gli agenti di polizia locale, che metterà in rete l'esperienza di ciascuno, la formazione di ciascuno e che crei quindi uniformità assoluta sul territorio.

Evidentemente, andiamo a valorizzare la formazione, e questo lo facciamo senza penalizzare gli enti che finora hanno erogato formazione, senza penalizzare Roma Capitale, che in questi anni ha sicuramente sopperito, almeno in parte, alle mancanze dovute a questa legge.

Ripeto: andiamo a fornire a tutta la polizia locale gli adeguati strumenti per poter lavorare sui territori in maniera uniforme, andiamo a stanziare evidentemente dei fondi per fare questo, ripeto, e ci tengo, perché credo sia importante, fondi legati all'istituzione dell'Agenzia per la polizia locale, ma che si sommano ad altri interventi, tra l'altro in corso, dove andiamo a finanziare nuove strumentazioni, nuove dotazioni e tutti quei materiali, comprese le uniformi che attualmente mancano un po' in tutto il Lazio, andiamo a finanziare il triennio, quindi l'inizio, la *start up* di questa Agenzia con una figura dirigenziale che evidentemente provvederà poi a tutta l'organizzazione della struttura e che si coordinerà con la Regione Lazio, sia in senso amministrativo che con la Giunta, e che potrà ovviamente sovrintendere al buon funzionamento dell'Accademia.

Ripeto: è una modifica attesa dal 2005, una formazione che finora era lasciata alla buona volontà dei singoli corpi e che da questo momento per la Regione Lazio diventa legge.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Della Casa.

Ci sono interventi in discussione generale? No.

Siccome sono stati presentati degli emendamenti che sono soggetti al parere della Commissione, io sospendo i lavori dell'Aula, convoco la Commissione bilancio nella sala qui sotto e in contemporanea convoco anche la Capigruppo nella saletta del Presidente.

Poi, a seguire, l'Ufficio di Presidenza.

(La seduta è sospesa alle ore 13,20 e riprende alle ore 13,50)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AURIGEMMA

PRESIDENTE. Comunico la ripresa dei lavori alle ore 14,30.

(La seduta, sospesa alle ore 13,50 riprende alle ore 15,04)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AURIGEMMA

Esame e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Colleghi, riprendiamo la seduta del Consiglio.

Iniziamo dall'articolo 1. Se non ci sono interventi sull'articolo 1, iniziamo dall'emendamento P5/5, prima firmataria la consigliera Mattia.

Consigliera Mattia vuole illustrare l'emendamento? No, allora chiediamo il parere all'Assessore. Assessore, emendamento P5/5, prima firmataria consigliera Mattia.

REGIMENTI, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione l'emendamento ... Prego, Consigliera.

(Interruzione della consigliera Mattia)

Grazie. L'emendamento P5/5 è ritirato.

Passiamo all'emendamento P5/6, prima firmataria la consigliera Mattia. Parere della Giunta.

REGIMENTI, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. L'emendamento è ritirato.
Emendamento P5/7, prima firmataria la consigliera Mattia. Parere della Giunta.

REGIMENTI, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Ritirato l'emendamento.
Passiamo all'emendamento P5/8, prima firmataria la consigliera Mattia. Ritirato.

Passiamo all'emendamento P5/11 dell'assessore Regimenti.

Mettiamo in votazione l'emendamento P5/11, con il parere favorevole della Giunta.

Voti favorevoli? Contrari? Astenuti?

(Il Consiglio approva)

L'emendamento è approvato.

Emendamento P5/12, primo firmatario il consigliere Zuccalà.

Parere contrario della Giunta... Ritirato da parte del consigliere Zuccalà.

Emendamento P5/13, primo firmatario consigliere Zuccalà. Parere della Giunta.

REGIMENTI, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Ritirato l'emendamento.

Emendamento P5/14, primo firmatario consigliere Zuccalà. Emendamento ritirato.

Emendamento P5/15, prima firmataria la consigliera Mattia. Emendamento ritirato.

Emendamento P5/16. Parere della Giunta.

REGIMENTI, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Emendamento ritirato.

Emendamento P5/17, parere...

REGIMENTI, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Parere contrario. Consigliera Mattia, ritirato? Ritirato.

Emendamento P5/19. Consigliera Mattia, parere contrario della Giunta. Ritirato.

Mettiamo in votazione l'articolo 1, così come emendato dall'assessore.

Voti favorevoli? Contrari? Astenuti?

(Il Consiglio approva)

L'articolo 1 è approvato.

Articolo 2. È l'entrata in vigore della legge. Mettiamo in votazione l'articolo 2.

Voti favorevoli? Contrari? Astenuti?

(Il Consiglio approva)

L'articolo 2 è approvato.

Mettiamo in votazione il titolo della legge. Voti favorevoli? Contrari? Astenuti?

(Il Consiglio approva)

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Passiamo ora alle dichiarazioni di voto.

Invito i Consiglieri ad iscriversi per consentire un'alternanza negli interventi di dichiarazioni di voto. Chi si iscrive a parlare? Consigliera Mattia, Della Casa, Zuccalà. Ci sono altri iscritti? No, perfetto. Allora iniziamo dal consigliere Zuccalà.

Ha chiesto di parlare il consigliere Zuccalà. Ne ha facoltà.

ZUCCALÀ (*M5s*). Grazie, Presidente. Ci dispiace molto, ovviamente, non avere avuto parere favorevole agli emendamenti, perché secondo noi potevano migliorare per quanto possibile l'impianto generale della legge, che non reputiamo nella sua interezza negativo, ma pensavamo potesse essere migliorato con alcuni interventi puntuali. Sono sicuro che anche con il proseguire dell'esperienza che porterà l'applicazione di questa nuova legge ci sarà modo, magari, e possibilità di migliorarla nel tempo, magari ascoltando anche quelle che possono essere le istanze delle opposizioni. Proprio per questo, in questa fase, il Movimento 5 Stelle si asterrà dal voto. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Della Casa. Ne ha facoltà.

DELLA CASA (*FI*). Grazie, Presidente.

Ovviamente anticipo il voto favorevole di Forza Italia. Noi abbiamo proposto convintamente questa legge, ma lo ribadisco,

per abbattere le differenze che oggi purtroppo ci sono nei corpi di Polizia locale all'interno del territorio del Lazio. Pensiamo anche a piccoli Comuni che magari possono contare su un solo agente di polizia locale, o addirittura su agenti condivisi tra più Comuni. Pensiamo alle scarse risorse finanziarie che i Comuni hanno per investire sulla formazione.

Sicuramente, l'Agenzia regionale può offrire un servizio anche a quelle realtà che oggi avrebbero difficoltà nell'avviare percorsi di formazione e di aggiornamento dei propri agenti, pensiamo sia importante sollevare Roma Capitale da un onere che troppo spesso si è assunta, sopperendo quindi alle mancanze di un coordinamento generale.

Pensiamo poi al fatto che questa legge, ripeto, è stata approvata circa vent'anni fa, e che fino a oggi di formazione condivisa diffusa non si era sicuramente parlato. È quindi importante dare attuazione a quella norma, e attualizzarla rispetto alla realtà attuale.

Mi spiace, anche riguardo agli emendamenti che sono stati proposti, non c'era assolutamente nessuna preclusione, immagino, da parte dell'Assessore, come non c'era da parte del nostro Gruppo, con qualcuno di voi ci siamo anche confrontati. Erano evidentemente emendamenti che o non spettavano alla legge, perché nel caso dell'albo, era stato proposto un albo, saranno poi atti successivi all'istituzione dell'Accademia, proprio in virtù degli atti organizzativi che spetteranno alla direzione.

Altri emendamenti riguardavano l'obbligatorietà di usufruire di questa accademia, ma evidentemente, di fronte all'autonomia degli Enti locali, propria degli Enti locali, non era possibile inserire questa Agenzia come obbligatoria.

Ripeto, c'è un passo avanti fondamentale che oggi la Regione Lazio fa, e cioè, dà a tutti i Comuni, anche a quelli più periferici, la possibilità di formarsi, di aggiornarsi e di equipararsi ai corpi di polizia locale più strutturati, che magari sono propri delle grandi città. Andiamo a mettere una somma in bilancio che è comunque già impegnata sul triennio; quindi, sicuramente iniziamo oggi quello che sarà un percorso di continuità. È

importante che le forze di polizia locale siano valorizzate, perché sono il primo presidio di polizia, il primo presidio presente sui territori che risponde alle istanze dei cittadini. Non solo pensiamo al vigile che fa la contravvenzione per divieto di sosta, ma di fatto hanno anche funzioni di polizia giudiziaria, di polizia amministrativa, molti compiti per cui possono diventare un riferimento.

È giusto che siano adeguatamente formati, diamo loro gli strumenti per farlo. Questa Accademia sarà sicuramente un passo epocale nello sviluppo delle polizie locali. Ringrazio veramente ancora l'Assessore e tutta la squadra, andiamo orgogliosi dei nostri agenti di polizia sul territorio.

Parere favorevole, ovviamente.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare la consigliera Mattia. Ne ha facoltà.

MATTIA (*Pd*). Grazie, Presidente, buongiorno alle colleghe e ai colleghi.

La dichiarazione di voto è per il Gruppo del Partito Democratico e per il Gruppo di Italia Viva. Tutto l'iter della proposta di legge in Commissione ha evidenziato come in realtà, dietro al nome altisonante di accademia, non vi fosse l'approccio strategico che era stato dichiarato, ma solo una grande dose di improvvisazione e di approssimazione.

Si è infatti partiti... Siete partiti da tre obiettivi scritti nella relazione illustrativa, quello di trasformare la scuola in accademia, quello di costruire una fondazione di partecipazione, quello di realizzare un risparmio di spesa. Tutti e tre questi obiettivi si sono rilevati, sbagliati o comunque non raggiunti. Trasformazione denominazione scuola in Accademia nel corso delle audizioni sono stati gli stessi interessati, ovvero le associazioni rappresentative degli ufficiali e dei lavoratori della Polizia locale, a far rilevare come il termine accademia fosse del tutto improprio, dato che è normalmente riservato ad istituti di alta formazione.

In effetti l'unica accademia per la Polizia locale esistente in Italia è quella istituita dalla Regione Lombardia, che effettua corsi di alta specializzazione solo esclusivamente per

ufficiali e sottufficiali. Abbiamo provato a correggere questo errore con i nostri emendamenti, ma, come abbiamo visto, non c'è stato niente da fare. Si dovrà chiamare accademia, perché in assenza dei contenuti serve lo specchietto per le allodole.

Trasformare prima in fondazione e poi in agenzia regionale. Nel corso delle audizioni da più parti si è anche fatto notare che la fondazione avrebbe comportato soltanto costi ulteriori e inutili per le casse regionali, quando sarebbe bastato attuare la vecchia legge che prevedeva un'associazione con la partecipazione degli enti locali ed eventualmente estendere la possibilità di stipulare convenzioni non solo con la scuola di Roma Capitale, ma anche con altre istituzioni formative presenti in modo capillare sul territorio regionale.

Non sono stati tanto questi appunti, quanto il timore di rilievi da parte della Corte dei conti a farvi desistere. Allora, alla faccia dell'approccio strategico che sembrava avere dietro chissà quali studi e approfondimenti, in men che non si dica avete abbandonato subito l'idea della fondazione per sostituirla con quella di agenzia regionale. Peccato però che avete da poco soppresso due agenzie regionali ben più importanti, come la Protezione civile e lo Spazio Lavoro, affermando che era un passo necessario nell'ottica della semplificazione e dell'efficienza, ma evidentemente questa filosofia che vi ha ispirato non è più così.

Risparmio della spesa. La proposta di legge è partita proponendo l'immagine di risparmio, tant'è che la norma finanziaria originaria, era a invariazione di spesa. Risparmieremo milioni, si diceva, rispetto a quanto già previsto dalla legge n. 1 del 2005. L'emendamento dell'assessore al bilancio ha definitivamente chiarito quello che già avevamo fatto notare, ovvero che non c'è nessun risparmio, ma il milione di cui si parlava è un costo aggiuntivo a quelli già previsti dal bilancio regionale.

In particolare, con questa legge si spenderà più per il direttore dell'agenzia che per fare i corsi stessi. Infatti, in base alla relazione tecnica alla disposizione finanziaria, firmata dall'assessore Righini, dei 425.000 euro dell'anno stanziati per l'Accademia ben

250.000 serviranno per remunerare il direttore. Esattamente il doppio dei 125.000 euro che vengono previsti per i corsi di formazione, che sono il reale obiettivo della scuola-accademia. Poi ci sono 40.000 euro per attrezzare la nuova struttura e 10.000 euro per eventuali consulenti esterni.

Quindi, alla fine della proposta di legge iniziale non resta nulla, al di fuori del nome "Accademia", di una poltrona da direttore e di 1 milione di euro in più di spesa nel triennio, di cui si potrebbe anche fare a meno. Abbiamo presentato delle proposte di modifica con i nostri emendamenti, ma non li avete accettati, avete deciso di andare avanti per la vostra strada.

Evidentemente, la ripartizione dei fondi tra compensi del direttore dell'Agenzia e attività formative rende chiaro a tutte e a tutti, a questo punto, al di là delle dichiarazioni fatte in quest'Aula, qual è il fine vero di questa Accademia della polizia locale, qual è l'obiettivo finale. E non sono di certo le donne e gli uomini che sono per strada a servire le nostre Amministrazioni comunali.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Crea. Ne ha facoltà.

CREA (Lc Rocca). Grazie, Presidente.

Dichiaro subito che la Lista Civica Rocca Presidente voterà a favore di questa legge.

Ho sentito adesso l'intervento della collega Mattia. Parlava di assenze di contenuti. A me pare, nel leggere il contenuto di questa proposta di legge che sia il contrario, nel senso che attraverso l'istituzione dell'Agenzia si vogliono dare proprio quei contenuti che sono necessari per qualificare le azioni di polizia locale sui territori.

I nostri territori, come tutti sappiamo, hanno necessità di sicurezza, e noi diamo lo strumento, il supporto giusto attraverso la formazione perché nei territori ci sia personale qualificato, perché possa dare risposte concrete ai cittadini.

Qual è il fine? Lo diceva la collega Mattia. Il fine è proprio questo: risposte concrete, fatti alle domande che vengono dai territori, dai Comuni, dalla polizia locale, dai cittadini. Secondo me, questa legge va proprio in

questa direzione.

Si parlava di copertura finanziaria. Credo che la copertura finanziaria ci fosse già nello strumento di bilancio, credo che sia stata rimodulata, visto il tempo impiegato per l'approvazione di questa legge.

Perché anche rispetto a questi strumenti fare una critica politica strumentalizzata, senza contenuti? Signori e colleghi dell'opposizione, questa maggioranza, come diceva giustamente il presidente della Regione, Francesco Rocca al momento dell'insediamento, vuole dare una nuova visione a questa Regione, che è la visione della casa dei territori, la casa, far sì che questa Regione diventi la casa dei territori, far sì che questa Regione diventi la casa dei Comuni e far sì che diventi la casa per dare delle risposte che provengono dai cittadini del Lazio.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, consigliera Crea.

Ha chiesto di parlare la consigliera Mari per l'ultimo intervento. Ne ha facoltà.

MARI (FdI). Grazie, Presidente.

Innanzitutto, voglio annunciare il voto favorevole alla proposta di legge del Gruppo di Fratelli d'Italia. Voglio innanzitutto ringraziare la collega Della Casa per questa proposta di legge, e poi volevo ringraziare l'assessore Regimenti e i Presidenti delle Commissioni Cera e Bertucci, che hanno agevolato l'iter della proposta di legge.

Questa è una proposta di legge che forse i nostri territori aspettavano da molto tempo, che sicuramente semplifica il lavoro dei nostri Comuni, degli agenti di pulizia. Io penso che questa proposta di legge sia la prima interfaccia con l'Amministrazione; quindi, che sia la prima interfaccia che il cittadino ha proprio con le amministrazioni comunali, che sono gli agenti di polizia locale.

Ne vado orgogliosa, anche perché mio papà è stato per quarant'anni al servizio della polizia locale del mio Comune e quindi, parlando proprio con la categoria degli agenti, ha trovato veramente molto riscontro questa proposta di legge, che uniformerà lo stato di formazione degli agenti. Quindi non

ci sarà più la differenza tra l'agente di Polizia municipale del Comune di Civitavecchia e quello di Roma perché i fondi, le dotazioni sono differenti.

Spesso ci sono problemi semplici, come le divise o come le attrezzature, che non vengono risolti. Bene, questo penso che sia un primo passo, un primo segno di attenzione a chi ci ha permesso, anche durante il Covid, comunque di vivere più in tranquillità, perché non ci dimentichiamo anche il grande sforzo di chi è in mezzo alla strada tutti i giorni e non è supportato né dai mezzi né dalle attrezzature per stare in mezzo alla strada.

Bene, penso che questo sia veramente l'interfaccia con il cittadino e che la formazione sia fondamentale per chi viene assunto oggi come agente di Polizia locale. Sappiamo tutti lo stato degli enti locali. Spesso non abbiamo i fondi come Comuni per poter formare il nostro personale. Questa è una misura che aiuterà sicuramente in qualche maniera i Comuni nella formazione e soprattutto nell'avere un'interfaccia più vicina al cittadino, al contrario di quello che si può pensare.

Quindi, come dicevo, annuncio il voto favorevole del Gruppo di Fratelli d'Italia e ringrazio tutti coloro che hanno collaborato a questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Grazie. Non essendoci altre dichiarazioni di voto, invito i Consiglieri a inserire il tesserino nella fessura.

Votazione finale elettronica

PRESIDENTE. Se tutti i Consiglieri sono predisposti alla votazione... Aspettiamo la consigliera Droghei.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Ci sono persone che devono aggiungere il proprio voto? No, perfetto.

Consiglieri presenti ai fini del numero legale	37
Assenti per motivi istituzionali	1
Favorevoli	28
Contrari	6
Astenuti dal voto	2

(Il Consiglio approva)

La PL regionale n. 104 è approvata.

Votazione coordinamento formale

PRESIDENTE. Votiamo per il coordinamento formale.

Voti favorevoli? Voti contrari? Astenuti?

(Il Consiglio approva)

Il coordinamento formale è approvato.
Non essendoci altro argomento all'ordine del giorno, la seduta è sciolta.

La seduta termina alle ore 15,28

***La funzionaria titolare della P. O.
Resocontazione
Maria Luisa Luciano***

*Collaborazione alla indicizzazione
e revisione del resoconto
Emilia Di Meo
- Resocontazione -*

**REDAZIONE DEL RESOCONTO
ORIGINALE**

DITTA CEDAT '85 S.R.L.

Brevetto n. 0001331981 relativo al sistema
per ottenere la simultanea trascrizione
digitale di un'esposizione orale

Certificazione UNI EN ISO 9001:2015
per Resocontazione parlamentare e servizi
di comunicazione istituzionale e multimediale